

► *Domenica gran finale al porto*

## Pienone ogni sera L'AdMed stupisce

Niccolini *Nell'interno*

Suggestivi scorci all'Arco di Traiano per il Festival Adriatico Mediterraneo

**Adriatico Mediterraneo** Musica, arte, dibattiti. Domenica gran finale al porto

# Al Festival pienone ogni sera

LUCILLA NICCOLINI

### Ancona

Chi non ha trovato, o non troverà fino a domenica, in Adriatico Mediterraneo qualcosa che lo interessi, per cui valga la pena di scollarsi dalla poltrona o di rientrare a casa più tardi, alzi la mano. Il senso – e per alcuni anche il limite – del festival è proprio questo: ce n'è per tutti. Musica d'ogni genere, dal folk spinto della Zampognorchestra (oggi alle 23 a Marina Dorica) al classico Debussy (stanotte alle 23 con Bavaj e Mercelli), come prima ancora Sollini & C alla Chiesa del Gesù; teatro, da Paolo Villaggio a Emma Dante, libri, documentari e film francesi a sfondo sociale, conversazioni sugli arabi, sul Mediterraneo, sul mare e sull'architettura ad Ancona, fino agli scacchi (domani pomeriggio alla Mole), e con uno spazio/laboratorio per bambini. E poi le mostre: arte contemporanea e il danzatore nudo Spadò (prorogata al 30 settembre), le foto degli uomini delle navi e le arti tessili; s'è parlato delle donne della pesca e di AnconAmbiente; si è visitato il porto traiano e il Palazzo del Capitano col Planetario.

È solo una rapida scorribanda a braccio, la nostra, sulle offerte di AdMed, un grande calderone in cui, a fare da contorno ad alcune linee guida, s'è fatto entrare di tutto, di troppo. E il pubblico talvolta, tutto anconetano, s'è perso qualcosa di importante per correre dietro a qualcos'altro. Un effetto-labirinto, forse voluto.

Il tempo ha arriso alla manifestazione, che comunque ha previsto, eccetto che per il gran finale di domenica con l'Orchestra di Piazza Vittorio al porto (incrociamo le dita), una soluzione al chiuso di rispetto. E il pubblico s'è disperso ovunque, senza lasciare mai nemmeno un incontro a secco. Code per l'ingresso alla Corte della Mole per Cacciari,

per Villaggio e per Teresa S. Igueiro, ma anche per lo strepitoso "Acquasanta" di Emma Dante e l'interpretazione entusiasmante di Carmine Maringola: pienone serale per (quasi) tutti gli spettacoli di prime time, ma anche per i concerti della notte alla Chiesa del Gesù, come quello dedicato a Lorenzo da Ponte, librettista di Mozart, in cui Bruno Gambarotta ha fatto da spalla spiritosa e colta al concerto di Nova e Costa. Grande folla anche per lo scrittore greco Petros Markaris, al punto da dover spostare la platea dalla saletta-incontri della Mole alla corte. E non si dica che non interessa la salute del mare, se i "nuovi scenari della ricerca in Adriatico e Mediterraneo" hanno visto gente in piedi al Museo Omero, e se alle domande ad Alfredo Macchi, autore di "Rivoluzioni spa-Chi c'è dietro la Primavera araba", il moderatore Sergio Sparapani non riusciva a metter fine.

Così ci si aspettano tanti cittadini curiosi al convegno di oggi alle 18, in piazza Roma, dell'Ordine degli Architetti, perché sono in molti a cercare di "Immaginare un'Ancona nuova". Peccato che contemporaneamente Giuseppe Ayala sia atteso allo Spazio incontri della Mole per fare il punto, presentato da Andrea Nobili, sulle stragi di mafia vent'anni dopo. Così come gli aficionados di un poeta scomparso come Plinio Acquabona, per seguire "La Profezia del fuoco", un oratorio con quattro voci recitanti su musica per organo e tromba del maestro Armando Pierucci, a San Domenico alle 20, non potranno vedere il bellissimo film "Angèle et Tony" di Alix Delaporte al teatro Studio della Mole alle 20,30. Possono vedersi la replica alle 22,30, purché scappino di corsa dalla Corte dove alle 21,15 Daniele Sepe stasera dà un saggio di quel suo eclettico album "Canzoniere illustrato", in cui ogni pezzo, che attinge alle più diverse anime del Mediterra-

a



neo e della cultura latinoamericana, gode di un repertorio colorato di immagini d'autore. Il concerto è dedicato a Nazareno Re, che sarà ricordato da un appassionato tributo di Massimo Raffaeli.

Per non farci mancare nulla, continuano le Narrazioni senza Idillio curate da Carboneria Letteraria, su un fronte, e su un altro, domenica sarà liberata in mare una tartaruga curata nell'ospedale veterinario di Riccione. Ma domani riprende il dialogo sulla città, dedicato, alle 18 a piazza Roma, al "fronte del porto", mentre alla Mole Eugene Rogan racconta la storia degli arabi. E la sera, dopo l'Orchestra di fiati di Ancona a piazza del Papa, davanti al teatro risuonerà la Notte della Taranta, mentre alla Mole, alle 22,30, il concerto viene dal Marocco. Possiamo solo citare la presentazione del libro del generale Mini sul Mediterraneo in guerra (domenica alla Mole alle 18), nonché il Cantico dei Cantici con Simona Lisi e Caterina Pontrandolfo (Giornata della Cultura ebraica, Arco di Traiano, 19,30) prima del gran finale? Chiediamo venia: troppo di tutto...





Spettacolari scenografie per il Festival Adriatico Mediterraneo. Domenica la chiusura con l'Orchestra di piazza Vittorio al porto dorico